

Materie prime, aumentano i prezzi

Appello a enti locali e governo

I rincari delle materie prime per l'edilizia stanno mettendo a rischio le imprese del settore edile e la conclusione delle opere pubbliche iniziate o già iniziate o già programmate. L'ANCE Grosseto, congiuntamente all'ANCE Toscana, chiede agli Enti locali di prendere atto della realtà del mercato ed adeguare i prezzi delle gare; ai parlamentari toscani di farsi promotori di interventi legislativi, immediati e urgenti, per gli appalti in corso. Richiede che la Regione approvi con la massima urgenza il prezzario di riferimento previsto dalla Legge Regionale 38.

L'ANCE auspica che il Governo estenda anche alle imprese la stessa attenzione che dimostra di prestare alla sorveglianza dei prezzi per la tutela dei consumatori e che intervenga perché alle aziende edili sia concessa la stessa

tutela economica riconosciuta alle imprese dei servizi e forniture. Dal 3 dicembre 2007 al 16 giugno 2008 il prezzo del ferro è cresciuto del 108,7%. - dal 2004 al 16 giugno 2008 l'aumento era stato del 101,9 e, va tenuto conto che, ad esempio, sul costo totale di costruzione di una strada su viadotto, il costo del ferro incide per circa il 20% del costo totale. Il bitume - asfalto-, nei primi quattro mesi del 2008 - rispetto allo stesso periodo del 2007 - ha subito un aumento del 24,9%. A questi si aggiungono gli effetti derivanti dal caro gasolio - gran parte delle macchine operatrici nei cantieri sono alimentate a gasolio -, dal caro energia, petrolio, gas, acqua.

Per i lavori pubblici il Codice dei contratti pubblici (art. 133) esclude la possibilità della revisione dei prezzi, ammessa invece per i contratti di ser-



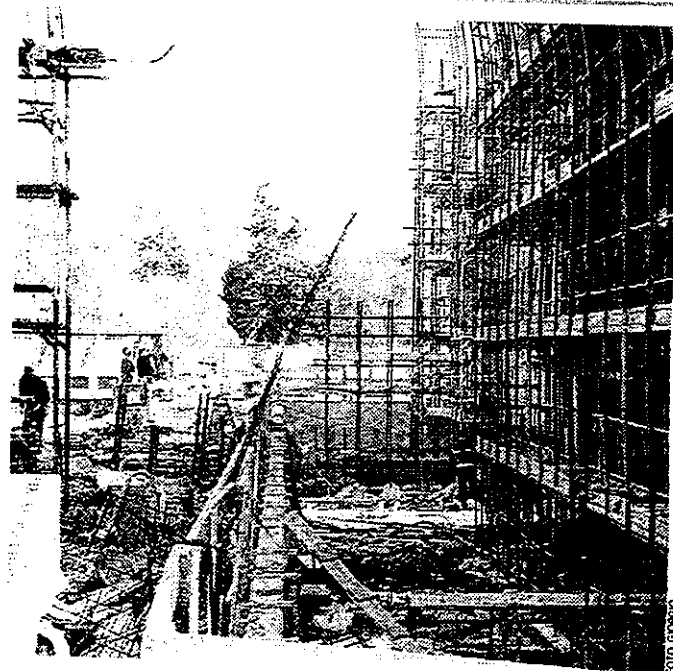
Mauro Carri

vizio e fornitura (art. 115). L'unica deroga è prevista esclusivamente per "circostanze eccezionali" e necessita di complesse procedure. Gli incrementi dei prezzi, inoltre, vengono registrati con cadenza annuale, ma si possono atten-

L'Ance di Grosseto fa il punto della situazione nel settore in provincia

dere anche due anni per vedere riconosciuto un incremento. Le stazioni appaltanti utilizzano sempre più spesso, come base dei progetti e quindi della gara, prezzi non aggiornati. Questo comportamento rappresenta una grave violazione della Legge (art. 133, del codice appalti) e penalizza ulteriormente le imprese.

Agli enti locali è richiesta una presa d'atto della realtà del mercato e che siano adeguati i prezzi di riferimento in



sede di progettazione e bando di gara. E' in gioco la possibilità di portare a termine opere già in cantiere, con conseguenze facilmente immaginabili in termini di danno per la comunità ed i lavoratori.

Solo nel settore conglomerati bituminosi sono a rischio posti di lavoro per molti addetti, aggravando in tal modo la già precaria situazione occupazionale nella regione.

Il Direttore Ance Grosseto dott. Mauro Carri

IL TIRRENO

25 luglio 2008